



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di un rifugio contro l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

1 per 1 fa 1.

Un istruttivo numero speciale.

Le Nuove Tabelline.

Con illustrazioni di Lothar Meggendorfer.

Testi di Gabriella Rouf.

I testi sono ispirati dagli originali in tedesco di Ferdinand Feldigl.
Cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

N° 175

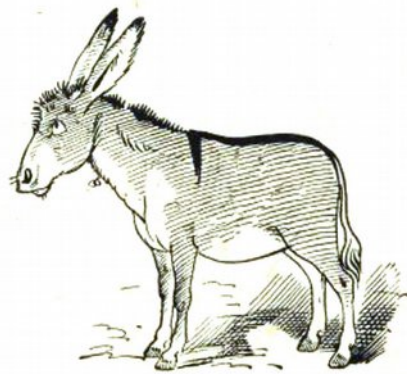


Un libretto per te

Per imparare a leggere corretto
ti han regalato un libro, com'è giusto:
era lui stesso a farti da tragheto
e più leggevi, più ci avevi gusto.

Ma al mondo non c'è sol letteratura,
ha quantità ogni cosa se esistente:
il tempo, il peso, il dove, la misura.
Devi contare, e calcolare a mente.

Per questo un altro libro ti consegno
che l'ardue tabelline mette in rima,
ognuna col suo scherzo e il suo disegno:
le imparerai per gioco, bene e prima.



1 per 1 fa 1.



Un per uno.
Per te un bacio da ciascuno:
prima il sole che s'affaccia
poi la mamma che ti abbraccia.

2 per 2 fa 4.



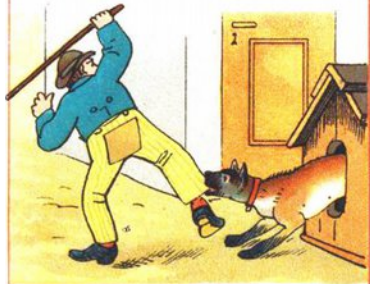
Due per due quattro.
Il Vangelo narra il fatto
che Gesù disse ai bambini:
«Su, venitemi vicini!»

2 per 3 fa 6.



Due per tre sei.
Che fatica, amici miei,
esser fini ed eleganti
con cilindro, ghette e guanti!

2 per 4 fa 8.



Due per quattro otto.
Can da guardia nel casotto:
«Guai se un ladro tenta il colpo,
il garretto glielo spolpo!»

2 per 5 fa 10.



Due per cinque dieci.
«Di quel danno che vi feci
chiedo scusa!» E lui severo:
«Mi ripaghi il vetro intero!»

2 per 6 fa 12.



Due per sei dodici.
Lupi impavidi e famelici,
sono in Russia, ma il cosacco
sa respingere l'attacco.

2 per 7 fa 14.



Due per sette quattordici.
Tra quei tetti aguzzi nordici
come fosse sulla pista
va l'ardita equilibrista.

2 per 8 fa 16.



Due per otto sedici.
«È una dura vita, crédici:
su e giù tra monte e valle
con la gerla sulle spalle!»

2 per 9 fa 18.



Due per nove diciotto.
Ci svegliò di notte un botto:
non siam gufi, né felini,
serve un cero... ed i cerini.

2 per 10 fa 20.



Due per dieci venti.
Siamo fieri e ben contenti:
si è imparato stamattina
una prima tabellina!

3 per 3 fa 9.



Tre per tre nove.
Nel mulino fan le prove
per le macine più fine
delle candide farine.

3 per 4 fa 12.



Tre per quattro dodici.
«Bimbi miei, siate metodici:
la numerica tabella
vi entrerà nelle cervella!»

3 per 5 fa 15.



Tre per cinque quindici.
La cicogna scorre gl'indici
dei neonati: «Manca quello...
no, che sciocca, era un gemello!»

3 per 6 fa 18.



Tre per sei diciotto.
Via di corsa nel salotto,
a scoprire tra i festoni
dell'abete, dolci e doni.

3 per 7 fa 21.



Tre per sette fa ventuno.
Ero biondo, ora son bruno..
tal Pierino Porcospino!
Struscia, lava nel catino!

3 per 8 fa 24.



Tre per otto ventiquattro.
«Che cos'hai? T'è morto il gatto?»
«Ho studiato più d'un'ora:
quante tabelline ancora!»

3 per 9 fa 27.



Tre per nove ventisette.
Siamo giunti sulle vette
ed alziamo in posa fiera
lo spadone e la bandiera.

3 per 10 fa 30.



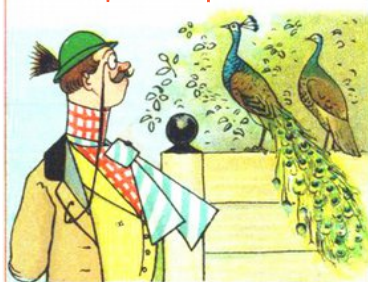
Tre per dieci trenta.
È Bettina assai contenta!
Ha imparato la bambina
la seconda tabellina!

4 per 4 fa 16.



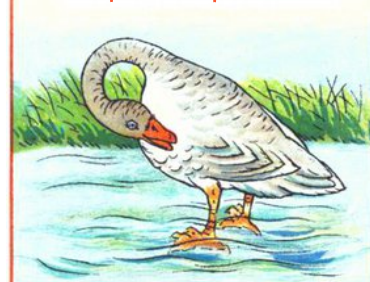
Quattro per quattro sedici.
Corvi volano frenetici
poi si posano... è normale?
porta bene o porta male?

4 per 5 fa 20.



Quattro per cinque venti.
Che sgargianti accostamenti!
Giallo, verde... e quei baffoni...
un pavone tra i pavoni!

4 per 6 fa 24.



Sei per quattro ventiquattro.
Questo uccello un po' distratto
le sue piume muove e scruta:
«sono un cigno o un'oca muta?»

4 per 7 fa 28.



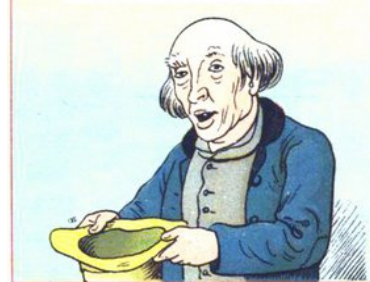
Sette per quattro ventotto.
Presto apparirà ridotto
il suo disco pieno argento:
fa la luna un gran lamento.

4 per 8 fa 32.



Quattro per otto trentadue.
Prenda ognun le legna sue;
ma se insieme poi le bruci,
fa più caldo e fa più luci.

4 per 9 fa 36.



Quattro per nove trentasei.
«Quando ero ai tempi miei
non studiai, né ho lavorato:
puoi vedere il risultato.»

4 per 10 fa 40.



Quattro per dieci quaranta.
Ogni uccello vola e canta,
tende l'ala, apre la gola,
ogni uccello canta e vola.

5 per 5 fa 25.



Cinque per cinque venticinque.
Anche in ozio si distingue,
chi riposa dopopranzo,
ma leggendo un bel romanzo.

5 per 6 fa 30.



Cinque per sei trenta.
Chi ha cervello s'accontenta,
come fece Pollicino,
furbo quanto era piccolo.

5 per 7 fa 35.



Cinque per sette trentacinque.
Quattro uccelli, quattro lingue...
e chissà se tra di loro
fanno rissa o fanno un coro?

5 per 8 fa 40.



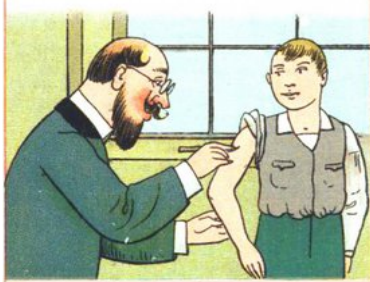
Cinque per otto quaranta.
Ecco il fulmine che schianta!
Romba il tuono! Il temporale!
Ho l'ombrello, menomale.

5 per 9 fa 45.



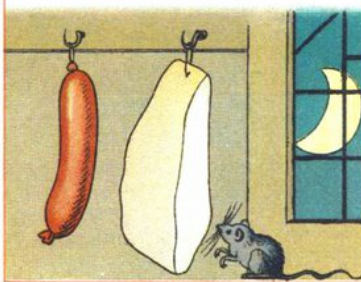
Cinque per nove quarantacinque.
Sopra il prato verde e pingue
suona il flauto il pastorello,
danza lieto il bianco agnello.

5 per 10 fa 50.



Cinque per dieci cinquanta.
«Hai paura?» «Mica tanta»
«Bravo! Che ti faccio solo
il vaccino pel vaiolo.»

6 per 6 fa 36.



Sei per sei trentasei.
«Mangiar tutto mi vorrei!»
dice il topo, che si spiccia
tra lo speck e la salsiccia.

6 per 7 fa 42.



Sei per sette quarantadue.
Ad ognuno le arti sue.
Belli, brutti, truci o santi,
l'oste accoglie tutti quanti!

6 per 8 fa 48.



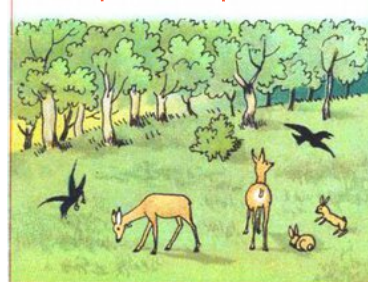
Sei per otto quarantotto.
Non è certo un giovanotto!
Ma qualunque cosa ha detto,
io gli devo il mio rispetto!

6 per 9 fa 54.



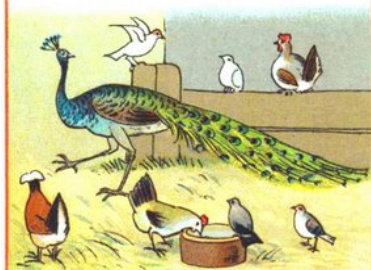
Sei per nove cinquantaquattro.
Ho trovato il modo adatto!
Per studiare la tabella
conto i passi in tarantella.

6 per 10 fa 60.



Sei per dieci sessanta.
Primavera il bosco incanta:
al mattino uccelli in volo,
lepri, cervo e capriolo.

7 per 7 fa 49.



Sette per sette quarantanove.
Quando è freddo e quando piove
anche un re di nobil schiatta
va al pollaio e ci s'adatta.

7 per 8 fa 56.



Sette per otto cinquantasei.
«Dove sono i Pirenei?»
«Mmm... mi pare.. forse... ora...»
«Non ci siamo: studia ancora!»

7 per 9 fa 63.



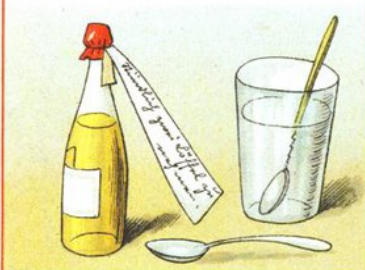
Sette per nove sessantatré.
Sei caduto e sai perché:
disturbavi la nidiata,
bada, te la sei cercata!

7 per 10 fa 70.



Sette per dieci settanta.
Serve un palo per la pianta:
l'alberello sì fedele
è già carico di mele!

8 per 8 fa 64.



Otto per otto sessantaquattro.
Fu gustoso e colmo il piatto!
Ma per chi ha mangiato troppo,
olio, polveri e sciroppo.

8 per 9 fa 72.



Otto per nove settantadue.
Mani d'oro son le tue!
Dopo tanti studi e prove
il violino ci commuove!

8 per 10 fa 80.



Otto per dieci ottanta.
«Sì, di testa ce n'ha tanta...
gli ci sono entrate infine
pensi... otto tabelline!»

9 per 9 fa 81.



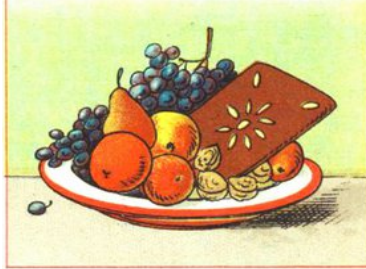
Nove per nove ottantuno.
«Ricca preda, non digiuno!»
corre il ladro, zampa lesta,
alla tana ch'è già in festa.

9 per 10 fa 90.



Nove per dieci novanta.
Cavaliere che si vanta:
«A smentir la dicitura,
non ho macchia né paura!»

10 per 10 fa 100.



Dieci per dieci cento.
Il migliore nutrimento
per merenda e colazione
è la frutta di stagione.

L'Anno.

L'Anno ha 12 mesi, 52 settimane,
365 giorni.

I Mesi sono:

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile,
Maggio, Giugno, Luglio, Agosto,
Settembre, Ottobre, Novembre,
Dicembre.

I giorni dei mesi.

Trenta dì conta Novembre, con April,
Giugno e Settembre. Di *ventotto*
ce n'è uno, tutti gli altri ne han
trentuno.

I Giorni della settimana.

C'è l'arrosto e i fagioli il *Lunedì*,
Insalata e salsiccia il *Martedì*,
Lasagne e prugne il *Mercoledì*,
E pasticcio di lepre il *Giovedì*,
Pesce e torta di mele il *Venerdì*,
Sabato pollo fritto e la crostata,
La *Domenica*... un'altra
scorpacciata!



Le vocali .

CI
eccomi qui;
CE
scrivo da me;
CIA
legger so già;
CIO
contar saprò
CIU
col meno e il più.

I numeri romani.

I. II. III. IV. V. VI. VII.
I. 2. 3. 4. 5. 6. 7.
VIII. IX. X. XX. XL L.
8. 9. 10. 20. 40. 50.
C. D. M.
100. 500. 1000.